Anno XIV. **GIORNO** TORINO, Venerdì 31 Dicembre 1880 **GIORNO** Num. 362

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5, in Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati cent. 10, pei non associati cent. 15.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

AI LETTORI.

Il XIV anno di vita della *Gazzetta Piemontese* è ormai compiuto, e stiamo per entrare nel nuovo anno 1881 — XV dalla fondazione del nostro Giornale.

La Direzione non può fare un programma che non sia la ripetizione di ciò che si legge da quindici anni ad ogni giorno nelle colonne del periodico.

I nostri antichi lettori conoscono noi e le opinioni nostre, conoscono i principii per i quali combattiamo ogni ora da questo difficile, laborioso, affaticante pergamo della pubblica opinione. Non giova ridirli.

Fummo confortati a perseverarvi dal loro appoggio e trovammo coraggio e aiuto nell'accoglienza loro. Ora noi ne li ringraziamo di cuore.

Ai lettori nuovi che da poco ci hanno mostrata, o fra poco ci mostreranno la loro benevolenza, esporre un programma lo crediamo più facile, ma meno efficace che mostrare i fatti quotidiani e la nostra condotta in tutte le circostanze della nostra carriera. Ci leggano e ci giudicheranno.

Le dimostrazioni di benevolenza e di simpatia che abbiamo ricevuto e che riceviamo continuamente, mentre ci hanno vivamente commossi, ci hanno imposti degli obblighi. Coll'accrescersi dei nostri lettori e del pubblico favore, abbiamo cercato di accrescere l'importanza del giornale; ci seguirono quelli e noi non mancheremo certo al cómpito che ci siamo prefissi: quello di offrire ai nostri concittadini un giornale degno del loro appoggio, non immeritevole di rappresentarne i bisogni, le aspirazioni, i legittimi ed elevati desiderii.

Tutta la nostra operosità è intenta a questo scopo: svolgere giorno per giorno il programma liberale della *Gazzetta Piemontese* e guadagnare a questa le simpatie degli amici e la benevolenza del pubblico con l'onestà degli intendimenti, con la sincerità delle convinzioni, se occorre con l'ardire dei propositi, sempre con l'urbanità dei modi, con quell'ampiezza di vedute e con quella fede e quell'amore per la vera libertà che ci permettono di essere tolleranti anche coi nostri avversari.

Così voi, cortesi lettori, vogliate tollerare sempre e gradire l'opera nostra.

Per l'anno che muore accettate le più vive nostre azioni di grazie; per l'anno che nasce gradite i più cordiali nostri augurii.

La Direzione.

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI.

Alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria*: Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 7 — Mese L. 2 50.

Alla sola *Gazzetta Piemontese*: Anno L. 20 — Semestre L. 11 — Trimestre L. 5 50 — Mese L. 2 25.

Alla sola *Gazzetta Letteraria*: Anno L. 4 — Semestre L. 2 50.

AVVERTENZE

Si pubblicano tre edizioni del giornale per provvedere più prontamente alla spedizione postale in servizio degli associati.

L'edizione del mattino è spedita coi treni postali che partono da Torino dalle 4 alle 10 ant.

L'edizione del giorno coi treni postali delle 1 e 1/2 alle 5 e 1/2 pomeridiane.

L'edizione della sera coi treni postali delle 7 e 1/2 alle 8 e 1/2 pomeridiane.

Ogni edizione contiene le ultime notizie e gli ultimi telegrammi pervenuti mezz'ora prima di andare in macchina.

Gli antichi associati cui scade l'abbonamento, rinnovandolo, sono pregati di unire alla domanda di riassociazione una fascetta a stampa dell'associazione in corso.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'uffizio postale più vicino da cui ricevono la *Gazzetta*, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Tutti gli associati vecchi e nuovi sono pregati di indicare con precisione quale delle tre edizioni essi desiderano.

TORINO, 31 DICEMBRE 1880.

ITALIA

L'ANNO 1880

STORIA IN ISTILE TELEGRAFICO

Febbraio.

Estero.

Francia. — Il 1° muore a Parigi il deputato Granier de Cassagnac, noto imperialista e padre del violento direttore del *Pays*.

La sera del 3 un grave scontro avviene sulla ferrovia d'Argenteuil; vi sono 7 morti e 25 feriti.

Il 4 arriva a Parigi il conte di Saint-Vallier, ambasciatore francese a Berlino.

Il 5 viene eletto senatore inamovibile il dott. Broca, candidato repubblicano, con voti 140 contro 132.

È pubblicato e presentato alla Camera il *Libro Giallo* che tratta completamente degli affari dell'Egitto dal gennaio 1878 a tutto dicembre 1879.

Il gruppo dell'Unione repubblicana alla Camera elegge suo presidente il deputato Spuller, amico di Gambetta e redattore della *République Française*.

Il 10 muore a Parigi il senatore Crémieux.

Si annunziano le dimissioni dell'ammiraglio Jauréguiberry, ministro della marina.

Un piroscafo francese che faceva il viaggio da Cardif a Dieppe cola a fondo. I viaggiatori rimangono vittima dello spaventoso disastro.

* * *

Alla Camera si discute il giorno 12 la proposta di amnistia plenaria presentata da Louis Blanc; il ministro Freycinet pronuncia un notevole discorso contrario all'amnistia, per la quale il paese non è ancora preparato; la Camera con voti 313 contro 115 decide di non passare alla discussione della proposta di amnistia.

Il 19 è arrestato a Parigi un certo Hartmann, nihilista, creduto autore dell'attentato di Mosca contro lo Tsar. La Russia ne domanda l'estradizione.

John Lemoine, candidato repubblicano, e direttore del *Journal des Débats*, viene il 23 eletto senatore inamovibile.

In Senato comincia la discussione del progetto Ferry, sull'insegnamento superiore.

Si annunzia essere molto tese le relazioni tra la Francia e la Germania.

Inghilterra. — Il 5 si riapre il Parlamento; il messaggio della Regina constata le amichevoli relazioni con tutte le Potenze.

Viene distribuito al Parlamento il Libro Azzurro, che contiene tutti i documenti relativi alla Russia e alla questione afgana.

In Irlanda continuano le agitazioni contro la Polizia da parte dei contadini per i sequestri e le esazioni delle imposte.

Germania. — Il 12 si riapre il Reichstag; il discorso del Trono constata le amichevoli relazioni con le Potenze, ed accentua la necessità della trasformazione della legge militare.

Il giorno dopo il Reichstag elegge Arnim Boitzenburg a presidente.

Russia. — A Odessa si fanno il 10 numerosi arresti di nihilisti, tra i quali molte notabilità.

Il 17 verso le 7 di sera avviene una terribile esplosione nel pianterreno del palazzo imperiale d'Inverno, sotto la sala delle guardie.

La famiglia imperiale scampa miracolosamente all'audace attentato.

Vi sono molti morti e feriti. Grande impressione.

Da perquisizioni fatte si viene a scoprire che fanno parte dell'agitazione nihilista alti dignitari, magistrati, e persino dei membri della famiglia imperiale.

Il 21 scoppia a Mosca un grande incendio. Lo si ritiene opera dei nihilisti.

Il 26 lo Tsar nomina una Commissione esecutiva, presieduta dal generale Loris Melikoff, incaricata specialmente dei processi politici e del mantenimento dell'ordine nell'impero.

Austria-Ungheria. — Il ministro della guerra, ad una interpellanza sulle fortificazioni di Vienna, risponde che da due anni i piani di quelle fortificazioni sono già allestiti. Tale dichiarazione produce viva sensazione.

Turchia. — Il conte Corti, ambasciatore italiano a Costantinopoli, consiglia la Porta di intromettersi tra gli Albanesi e i Montenegrini perchè non si riaccenda la guerra d'Oriente.

Il giorno 8 crolla la caserma di Beicos, sul Bosforo; vi sono 200 morti e 300 feriti.

Un frate del convento di Palestina, posto sotto la protezione della Francia, è svaligiato e bastonato; ne nasce una vertenza tra il console di Francia e quello d'Italia per decidere a chi compete l'intervento in quell'incidente, essendo il frate italiano.

Il 21, dei briganti greci catturano presso Salonicco il colonnello inglese Synge con la sua famiglia.

Il 24 è scoperta a Costantinopoli una trama per attentare alla vita del Sultano.

Spagna. — Otero, l'autore dell'attentato contro il re Alfonso, è condannato il 10 a morte in prima istanza.

Grandi inondazioni devastano molte provincie spagnuole. *(Continua)*

IL VIAGGIO DEI SOVRANI IN SICILIA.

Itinerario.

I giornali di Palermo pubblicano i seguenti particolari sul viaggio che le LL. MM. faranno in Sicilia e nelle Calabrie:

La Famiglia Reale partirà la mattina del 3 da Roma per Napoli. La sera dello stesso giorno s'imbarcherà per Palermo ove si fermerà una settimana. L'11 partirà da Palermo per Girgenti ove si fermerà la notte e il di seguente. Da Girgenti il 12, con fermata di ore a Caltanissetta, si andrà a Catania e vi si rimarrà due giorni e tre notti. Da Catania, il 15, si andrà a Siracusa, ove la fermata sarà di un giorno intero con pernottazione, e da Siracusa finalmente si andrà a Messina, dove, come a Catania, si rimarrà due giorni e tre notti.

Le LL. MM. ed i Principi reali arriveranno il 19 sul continente a Reggio di Calabria; la notte del 20 e il giorno del 21 a Catanzaro; il 22 e 23 a Cosenza; il 24 e 25 a Potenza.

Si dice anche che, aderendo ai voti della popolazione di Salerno, le LL. MM. si fermeranno in quella città alcune ore.

Questo itinerario però può subire delle modificazioni sia per il cattivo tempo, sia per qualche ritardo impreveduto.

ROMA.

Il Comizio nazionale pel suffragio universale.

(E.) — 29 dicembre. — Il Comizio nazionale per l'allargamento del suffragio elettorale sarà tenuto il giorno 23 gennaio, vigilia della riapertura della Camera. Garibaldi seguita sempre a scrivere che verrà a Roma in quella occasione; epperò i promotori del Comizio stesso calcolano sulla presenza del vecchio ed illustre generale.

Il Comizio pubblico sarà preceduto da una o più riunioni private, nelle quali verrà discussa e votata la mozione che dovrà essere poi sottoposta alla sanzione del popolo romano.

A queste riunioni prenderanno parte i delegati dei Comizi tenutisi nelle diverse città, nonchè i rappresentanti delle associazioni, i quali tutti saranno, a tal uopo, invitati di trovarsi a Roma per il 20.

L'ordine del giorno che sarà votato dalla riunione privata dei delegati e dei rappresentanti, verrà letto al Comizio pubblico dal generale Garibaldi.

Il popolo romano lo sanzionerà col suo voto.

* * *

Questa la parte, dirò così, tecnica e regolamentare.

Havvene però un'altra politica, ed ecco come:

Nella presente agitazione per il suffragio universale in mezzo alla democrazia si sono manifestate due correnti, una regolata dalla prudenza e l'altra eccitata dall'audacia: quella più politica e questa meno.

La parte maggiore della democrazia fu ed è d'avviso che, ora per ora, sia opportuno reclamare energicamente il suffragio universale, lasciando ad esso il cómpito di pensare al poi. L'altra parte invece pretende che il suffragio universale non basti affatto, e che occorra domandare ad alta voce la Costituente.

Questa parte minore della democrazia è composta di quelli che si dicono i depositari delle dottrine di Mazzini, il quale — come tutti i grandi riformatori — ha lasciato dietro di sè una vera *scuola*.

Le due correnti della democrazia si erano manifestate già da tempo, ma i dissidii fra le due parti contendenti si fecero più acuti e più vivaci dopo le due asprissime lettere del generale Garibaldi.

Il quale — scrivendo col suo solito stile — accusò addirittura i mazziniani di disertori e di fautori di diserzione dal campo delle battaglie nazionali.

Dopo quelle due lettere, un accordo non è più possibile; epperò i mazziniani si propongono di venire a sostenere al Comizio la necessità della Costituente. Fu per questo che si decise di tener a porte chiuse le riunioni preparatorie dei delegati e rappresentanti. Molto spesso le sedute della stessa Camera sono tumultuosissime, ma se nelle riunioni della democrazia si dovesse manifestare qualche disordine, è facile immaginare come e quanti i suoi avversarii ne profitterebbero. Ora questa cosa si è voluto evitarla e da ciò la riunione presente.

Il guaio sarebbe se i mazziniani andassero a sostenere davanti al Comizio pubblico la necessità della Costituente!... Vi si potrebbe immischiare il Governo ed allora nessuno sa nè dove nè come le cose finirebbero.

— Staremo a vedere! — dice il medico, e così dico anch'io. Frattanto i mazziniani pubblicarono ieri un opuscoletto cui vendono a dieci centesimi e che spedirono a tutte le associazioni le quali fecero adesione al Comizio nazionale. L'opuscoletto non è altro che la riproduzione di un articolo pubblicato da Mazzini nel 1872 sul *Roma del Popolo*, articolo in favore della Costituente e del Patto nazionale.

NAPOLI

A bordo della *Roma*.

(Nicola Lazzaro) — 28 dicembre. — Il movimento per il viaggio dei Sovrani è già incominciato. Nelle ore pomeridiane di oggi è partita la *Città di Genova* con a bordo 70 corazzieri e gran parte del basso personale di Corte.

Io mi trovava a bordo della *Roma* allorchè il piroscafo-trasporto salpava per Palermo, e credo non recar noia ai lettori della *Piemontese* narrando loro della mia visita alla corazzata, sulla quale s'imbarcheranno i Sovrani.

Non la si riconoscerebbe più; in batteria è tutto un movimento, un battere di martelli, un segare di legnami; ancora un paio di giorni e tutta la parte di poppa della fregata sarà perfettamente in ordine.

Sulla *Roma* erano il contro-ammiraglio comm. Fincati, comandante in sott'ordine la seconda divisione della squadra permanente, e poi il direttore comandante cav. Accinni, capitano di vascello.

* * *

Gli appartamenti dei Sovrani sono stati accomodati appunto ove erano gli alloggi dell'ammiraglio, del comandante in primo e dell'altro in secondo; però lo spazio non era sufficiente, ed ecco togliere due cannoni dalle batterie, lasciarli in arsenale ed al loro posto far costruire delle cabine speciali per le persone del seguito, ed oggi anche per S. A. R. il Duca d'Aosta.

Gli appartamenti dei Sovrani sono dunque su due piani: quello della Regina e sul cassaretto di poppa, e quelli del Re e del Principe di Napoli nel sottoposto spazio della batteria.

* * *

Penetriamoci.

Siamo sul cassaretto; si entra in un salottino che immette in una comoda e spaziosa stanza da pranzo, nel cui centro vi è una tavola buona per dodici posti; essa stanza è tappezzata in velluto *bleu*, che è il colore predominante. Dalla sala da pranzo si passa in un bellissimo ed elegante salotto con tappezzerie e portiere in velluto *bleu*; esso è proprio la cosidetta galleria di poppa e da due spaziosi balconi entra moltissima luce ed aria. A destra della sala da pranzo è la stanza della Regina, tutta tappezzata in *reps bleu*; il letto è in legno dalla forma comune con baldacchino; armadio, specchiera, cantarana ed altri mobili in legno acero. Da una parte della stanza sono i gabinetti di toletta, dall'altra un elegante *boudoir*, tutto in broccato giallo; sulle pareti è un magnifico ritratto del Principe di Napoli a grandezza naturale.

A sinistra della stanza da pranzo stanno due camere, abbastanza spaziose e discretamente mobiliate: una è destinata alla marchesa di Montereno e l'altra per la dama di palazzo di servizio, signora duchessa Sforza-Cesarini.

Fra la stanza da pranzo e l'uscita sopra batteria è una specie di riposto ove conservasi tutto il servizio di tavola e l'occorrente per il pranzo; questo servizio è stato dato da Casa Reale, sebbene l'ammiraglio Fincati ne avesse uno bellissimo da potersi benissimo usufruire nella circostanza: ma l'etichetta comanda differentemente; e chi osa aprir bocca quando l'etichetta parla?

* * *

Accanto all'appartamento della Regina, ma con entrata dal ponte ed una divisa dall'altra, ma attigue, sono due spaziose cabine, destinate una al Presidente del Consiglio on. Cairoli e l'altra per il ministro Acton.

* * *

Dal salotto di entrata della Regina si scende in batteria per una comoda scaletta, e quindi negli appartamenti del Re e del Principino. Non sono grandi nessuno dei due. Quello di Sua Maestà si compone di un salotto di ricevimento con a destra una stanza da letto; quello del principino, di una stanza da letto seguita dalla cabina della governante. L'uno ha comunicazione con l'altro, sicchè i Reali padre e figlio sono continuamente insieme. Come pure la più bella e graziosa stanza mi è parsa quella di S. A. R. il Principe di Napoli che è un vero gioiello di gusto e di eleganza.

Sullo stesso piano, in batteria, si stanno preparando le due camere per il Duca di Aosta e di fronte sono le cabine per quattro grandi dignitari di Corte.

* * *

Siccome però il seguito dei Sovrani che prende imbarco sulla *Roma* è di 24 persone, così si lavora alla costruzione di altri stanzini negli intermezzi dei cannoni.

In tutti e tre gli appartamenti vi è un servizio di campanelli elettrici, e nel salotto del Re ve ne sono varii speciali, uno per chiamare l'on. Cairoli, l'altro il primo aiutante di campo, un terzo per l'ammiraglio ed un quarto per il cameriere di servizio.

Al di sopra del cassaretto poi si apparecchia una tenda ben riparata per quando le LL. MM. vogliano restare all'aria aperta e godere dello spettacolo del viaggio, che tanto nell'uscita da Napoli quanto nell'arrivo a Palermo, presenta punti eminentemente pittoreschi.

* * *

La nostra Famiglia Reale non ha un *yacht* a sua disposizione come tutti gli altri sovrani, ma la *Roma* è stata accomodata con molto gusto e con certa eleganza distinta che, senza essere eccedente, non è neanche meschina. Tuttavia io mi penso che il Governo farebbe opera buona lasciando come sono attualmente gli appartamenti. Certo la mobilia soffrirà meno se sarà adoperata da ammiragli e da comandanti, che se la si getta in un deposito ove dalla polvere e dal tempo sarà sciupata.

Ancora un'ultima parola. Sulla *Roma* vi è un equipaggio di 540 uomini e 37 ufficiali; questi sono i soli che avranno a far prova di sacrifizio, perchè hanno dovuto restringersi, pigiarsi ed accomodarsi uno sull'altro. Per fortuna che il loro sacrificio non sarà di lunga durata!

NOVARA

Elezioni politiche nella provincia — Cose municipali — Notizie.

(Mario) — 29 dicembre 1880. — Nella nostra provincia si lavora molto per l'elezione dei deputati dei Collegi di Pallanza e di Crescentino rimasti vacanti.

Nel Collegio di Pallanza pare certa la riuscita del cav. Carlo Franzosini, sindaco d'Intra e membro della Deputazione provinciale. Tocca ai liberali il propugnare la elezione.

La medesima speranza si potrebbe pur nutrire pel Collegio di Crescentino, ove il partito liberale non si fosse sciso in due parti, portando l'una il signor Narratone, e sostenendo l'altra l'avv. Faldella, mentre il partito moderato voterà per l'ingegnere Lucca.

Tornerebbe assai spiacevole se non riuscisse vincitore l'avv. Giovanni Faldella, il quale nel Parlamentino della provincia ha data prove del suo ingegno robusto, dell'amore che pone nelle questioni di pubblico interesse, sì che più volte il suo nome figurò nelle Commissioni, fra cui eziandio nella più importante, quella finanziaria.

Si deve poi assai al suo valido patrocinio la riuscita ottima che ebbero molte votazioni di sussidi per opere interessanti di alcuni mandamenti del Collegio di Crescentino.

La Provincia colla sua elezione numererebbe un deputato liberale di più, il Collegio di Crescentino un rappresentante che saprebbe ben degnamente tutelarne gl'interessi.

* * *

Il nostro Consiglio comunale ha sospese le sue radunanze per insufficienza di materia. Furono però abbastanza burrascose le sue ultime sedute. I capitoli del Duomo e di San Gaudenzio avevano chiesto un concorso al Municipio per le feste del patrono della città. Molti consiglieri si opposero alla votazione di un tale concorso: in primo luogo, perchè non era indifferente la somma che si voleva votare, la quale si sarebbe potuto erogare assai meglio in questi momenti in cui si abbisogna di tutte le attività per far fronte ai gravi impegni del Comune; in secondo luogo poi, perchè il Comune non deve concorrere nel sussidiare feste religiose. Ma la maggioranza del Consiglio non la pensò così, per cui vennero votato un sussidio di lire mille e cinquecento per una messa da cantarsi in onore del patrono.

* * *

Il giorno di Natale si sono aperti i battenti del teatro Coccia col *Salvator Rosa* del Gomez. Lo spettacolo nel complesso è discreto, ma con tutto ciò è sempre da lamentare che il Comune sussidii un teatro il quale non può essere frequentato che da chi vi ha un palco.

È assai probabile che quanto prima vi sia l'inaugurazione della tranvia Novara-Galliate. Non mancherò di rendervene informati.

Iglesias. — In una corrispondenza della *Gazzetta Piemontese* (N. 352 del 20 dicembre) si era annunziato che il sig. Teodoro Sigliè, capo contabile nella miniera di Montepont, aveva intenzione di fondare una Società operaia tra i lavoranti minatori di quel circondario.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2° appendice: *Chiacchiere del venerdì.*

Num. 3.

LE CAREZZE DELLA FAMA

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

III.

La signorina Palmina Barcolli pareva fatta apposta per dar ragione e torto ai sostenitori della legge fisiologica d'eredità. Fisicamente era il ritratto di suo padre, ingentilito dalle grazie materne: aveva il naturale robusto, esuberante, il sangue fiorente del signor Antonio, la carnagione bianca, la fine epidermide e gli occhi neri e vivaci della signora Eulalia; e in proprio un'espressione d'intelligenza, che non aveva il genio e diversa da quella che splendeva dalle pupille penetranti e nel sorriso arguto della madre, perchè accompagnata da un'aria d'ineffabile bontà. Moralmente poi era tanto diversa da ambedue i suoi parenti che dava la più ricisa smentita alla regola che vuole i figli successori nelle qualità paterne, come le danno così spesso gli imbelli che nascono da uomini di talento e i geni che ebbero la vita da individui di levatura non che mediocre.

Palmina era bella; fresca proprio come una rosa; una fior di salute che dava splendidezza alla sua carnagione, chiome di color castagno che incorniciavano elegantemente la fronte un po' grande, e fra i riccioli che cascavano con leggiadria tutt'intorno al capo, l'ovale del viso. Un'allegria naturale splendeva nel brio dei suoi occhi scuri, nella curva delle sue labbra vivacemente colorite, che parevano sorridere anche quando rimanevano chiuse; nel portamento del capo eretto, della persona, c'era una dignità intima, non cercata, nativa, di cui probabilmente ella non era neppur conscia; nel suo sguardo sempre dritto levato, nel porgere della mano, nella parola e nell'accento le ci aveva una franchezza che vi ispirava di subito una calda fiducia. Era bella, ma più ancora piacente. Era stata allevata un po' alla carlona. Sua madre l'avrebbe volentieri posta in un collegio; ma il padre, che idolatrava la figliuola e parevagli non poter vivere senza le carezze di lei, aveva, per una volta, trovato il coraggio di opporsi fermamente al volere della moglie; e questa aveva poi ceduto, senza troppa insistenza, perchè la figliuola le diventava utile e quasi necessaria. Quando Palmina aveva poco meno di nove anni, erale sopraggiunto un fratellino; e siccome la madre lo aveva lungamente desiderato e aveva temuto di non poterlo aver mai, appena comparso nel mondo ne stato la gioia, la superbia, il trionfo della signora Eulalia. Naturalmente lo avevano dato a balia, perchè, prima la madre aveva ben altro da fare che accollarsi tutte le cure e i fastidi e i disagi del dà l'ufficio di nutrice, poi temeva se ne sciupassero la sua freschezza e la grazia del suo corpicino, e anche perchè il medico aveva trovato gracilino quel neonato e aveva detto che un'aria più pura nelle montagne, una vita più aperta come quella dei campi, un latte più vigoroso come quello delle montanine gli avrebbe fatto assai bene. Giacchè, invero, il capriccio del caso aveva negato del tutto al maschio quella floridezza, quella robustezza, quella buona proporzione di membra che aveva concesso alla femmina. Se Palmina sotto questo rispetto rassomigliava al padre, il bambino aveva la massima attinenza colla madre, piccolo, magretto, esile com'era.

Dopo un anno e mezzo Annibale (così lo avevano battezzato) fu ritirato in casa. Sua madre non ne poteva più star lontana; e poi la presenza d'un bimbo appena slattato dava una patente di giovanità anche alla mammina. La sorella divenne la custode, la fante, la schiava del fanciullo; l'ebbe tutto il giorno in braccio, vegliò anche le notti alla tranquillità dei sonni del marmocchio; dovette sottostare a tutti i capricci di lui, soffrirne tutte le piccole prepotenze: prepotenze e capricci che aumentarono di numero, d'intensità e di esigenza a seconda che egli cresceva e diventava il più viziato, il più petulante, il più maligno fra quanti bambini abbia mai guastato il cieco amore materno. A ciò aggiungendosi l'esistenza avvicendata che conduceva allora la famiglia, ora in questa, ora in quella città, a seconda degli affari che si proseguivano, delle imprese che si assumevano, avvenne che fu trascurata assai l'educazione di Palmina, per cui la madre si preoccupava niente affatto, e riusciva affatto inutile l'interessamento del padre. Ma in lei, per fortuna, come quello del corpo, era stato precoce anche lo sviluppo della mente. Un istinto, che non cercava neppure di spiegarsi, la spingeva a leggere, studiare, procurarsi quante più cognizioni potesse. Vennero più tardi i maestri di Annibale; ed essa, che assisteva alle loro lezioni, imparava tutto quello che il bambino svogliato metteva una cura speciale a non apprendere. L'istruzione della giovinetta riuscì di questa guisa disordinata, saltuaria, ma forse più ampia e varia di quella che sogliono avere le fanciulle in Italia, e conferivano a scemarne i difetti e a compensarne le lacune il gusto che in lei era squisito, e il buon senso ch'essa aveva veramente buono, retto, sicuro.

In società ella compariva poco; la madre la teneva lontana più che potesse; ma quelle volte che, quasi per forza, veniva ammessa o nel salotto della mamma o in qualchedun altro delle famiglie conoscenti, che la si trovava circondata, o nella propria o nelle altrui case, da quel mondo speciale che accorre alle feste, ai conviti, alle eleganti adunanze, ella, che taceva quasi sempre, osservava di molto, e di ingegno penetrativo com'era, aiutato da quella strana educazione e dai discorsi uditi fra il padre e la madre, scaltrita da certe letture che sarebbero state imprudenti e facilmente perniciose per altra fanciulla che non avesse avuto la rettitudine innata della sua indole, Palmina aveva acquistato un'esperienza degli uomini che era affatto superiore alla sua età e che nessuno avrebbe sospettato nella modestia del silenzio in cui ella stava avvolta quasi sempre.

Bella, e colla fama di milionaria che aveva suo padre, era naturale che molti cercassero di corteggiarla; ma i furbi ben presto si erano accorti che il far troppo attenzione alla figliuola era un alienarsi l'animo della madre, e questa ben sapevano essere la potenza cui bisognava tenersi amica; quindi pur cercando, con occhiate assassine e con parolette suggestive, di venire a tastare il cuore della fanciulla allorchè la signora Eulalia non c'era, in presenza di costei ostentavano di non badare alla figliuola il meno del mondo, proprio come a una bambina senza valore; di che Palmina sogghignava seco stessa con disprezzante noncuranza. Ma non tutti sono furbi nel mondo, anzi la maggior parte è più facilmente di coloro che possono dirsi affatto il contrario: costoro però non infastidivano un pezzo dei loro complimenti e delle loro premure la taciturna fanciulla, perchè la signora Eulalia sapeva bellamente allontanarli. Ciò nulla importava alla giovanetta: tutti le erano indifferenti, non aveva ombra di vanità; e poi non le piacevano affatto gl'imbecilli.

La vita in casa le si faceva ogni giorno più aspra. La madre la trattava con incessante acrimonia; il fratello godeva nel tormentarla; suo padre l'amava per sempre molto, ma sapeva, osava difenderla poco. Annibale veniva su stentato, misirizzo, e la signora Eulalia se ne irritava vieppiù contro Palmina, che pareva rubare al fratello la floridezza della salute, che col contrasto della sua prosperità faceva spiccare vieppiù la meschinità infermiccia del figliuolo. La fanciulla riceveva tutti gli strapazzi, tutte le mortificazioni, tutte le ingiustizie, tranquilla, apparentemente incommossa, con una taciturnità un po' orgogliosa, non dipartendosi mai da quella una dignità nativa che spiaceva tanto alla madre e che pure un poco riesciva ad imporgliene. Non era che non ne soffrisse, ma aveva imparato molto per tempo a reprimere i suoi sentimenti, nascondere le sue impressioni. Se piangeva talvolta, non era che chiusa nella sua cameretta, e badava bene prima di uscirne che nessuna traccia glie ne rimanesse negli occhi: il mondo e la sua famiglia non vedevano che il suo sorriso.

Questa sera in cui cominciamo a conoscerla, ella era vestita modestamente di una veste di lana grigia chiusa fino al collo, con ornamenti semplicissimi di una color cremisi; sopra un collaretto liscio, bianco al pari della carnagione, cascavano un po' disordinati i ricciolini della sua abbondante capigliatura, senza un nastro, senza un fiore. Era tutta occupata — con una pazienza da santo — a divertire Annibale che si annoiava di tutto, che non si piaceva di nulla. Intorno alla madre, nella sala vicina, più grande, si accalcavano i visitatori: felici quelli che potevano sedere ai fianchi di lei sul sofà. Il signor Barcolli, necessariamente cavaliere, innanzi ad un camino di marmo scolpito e monumentale, si atteggiava a uomo d'importanza, col suo largo addome, mal contenuto dalla fascetta, sbarbato, lisciato, ritinto, e dando le spalle al fuoco che fiammava allegramente, nel suo laconismo da oracolo, improvvisava sentenze di uomo di Stato faticate imparare a memoria dalle

(Continua).

verrà inaugurato il 3 gennaio 1881, ed alla Corte di Cassazione il 4.

Torino-Ciriè-Lanzo. — Ieri l'altro si procedette all'annuale estrazione di 60 obbligazioni di queste ferrovie.

I numeri delle estratte sono i seguenti: dal 1171 al 1180 — 1301 al 1310 — 1251 al 1260 — 4311 al 4320 — 4941 al 4950 — 3051 al 3060.

Il pagamento avrà luogo il 15 prossimo gennaio.

Il nuovo telefono Ader. — Conoscevamo già il nome questo nuovo telefono perfezionato, e dobbiamo ora alla gentilezza del signor Bardelli di questa città l'averlo potuto osservare e sperimentare a bell'agio nel suo ricco negozio di strumenti scientifici.

L'apparecchio è di forme semplicissime e non privo di una certa eleganza. Esce dall'officina Breguet, abilissimi costruttori parigini. Una mensola sorregge [illegible] una cassettina collocata alquanto obliquamente. Questa è ricoperta d'un diaframma sottilissimo di legno e contiene internamente l'apparato telefonico.

Ad esso vanno uniti due telefoni di costruzione speciale, i cui padiglioni debbono essere avvicinati all'orecchio, e il relativo avvisatore a suoneria, che, per la sua disposizione, puossi collocare alla distanza desiderata.

Non possiamo aggiungere maggiori particolari di costruzione, non consentendolo l'indole del giornale e il difetto di spazio.

Per servirsi dello strumento, che può essere collocato dovessia, non si ha che da parlare sopra la menzionata membrana, ed anche ad una certa distanza; nè occorre punto parlar forte, per essere intesi. La parola è trasmessa limpidamente comunque ne sia il tono, il metallo e l'estensione. Non occorre articolare le parole nè alterare in nessun modo il naturale parlare. Si ode distintamente cantare, solfeggiare, zufolare, ridere, sternutare, il parlar sommesso ed anche il discorrere d'un'intiera comitiva.

L'apparecchio è identico alle due stazioni.

Non può udire la parola che colui che porta all'orecchio i due telefoni, il che costituisce un vantaggio sugli altri che trasmettono la parola anche a chi non è diretta.

Il circuito non era che di una settantina di metri, nel quale erano incluse sei pile. Ci si assicurò che aumentando di alquanto questo numero, puossi portare l'effetto utile a qualsiasi distanza. È sufficiente un solo filo, purchè le estremità di esso mettano capo a terra, come è praticato nelle stazioni telegrafiche.

Il signor Bardelli si [illegible] di farlo conoscere e lo tiene gentilmente esposto nel suo negozio per chiunque desideri osservarne i pregi.

Questo nuovo telefono è di [illegible] la perfezione desiderabile, e speriamo di vederlo presto diffuso; come pure speriamo di veder cessare per parte del Governo e dei municipi quella opposizione fatta finora alla sua applicazione nella vita pratica.

Le tranvie di Torino. — Cominciamo a parlare specialmente di quello esercitato dalla Società Belga.

Un pregevole periodico finanziario di Bruxelles — il *Moniteur des intérêts matériels* — pubblica un prospetto abbastanza interessante pei Torinesi.

Egli è il prospetto dei chilometri di tranvia percorsi e delle somme incassate dalla Società Belga in Torino durante il mese di novembre dell'esercizio corrente e del precedente esercizio. Ne riportiamo alcune cifre:

Nel mese di novembre p. p. a Torino la Società Belga compieva un percorso di chilometri 37,700; incassava nello stesso mese franchi 63,494 03, e in tutto l'esercizio che comincia col 1° aprile del corrente anno, aveva un incasso di fr. 900,801 46.

Nell'esercizio precedente invece il percorso saliva solo a chilometri 28,900 l'incasso mensile era di fr. 50,816 47, e l'incasso dell'esercizio a uguale data ammontava a fr. 504,034 97.

Come lo dimostrano queste cifre, l'esercizio delle tranvie della Società Belga in Torino ha preso uno sviluppo considerevole dall'anno scorso a quest'anno.

La Società Belga ha arricchito le nostre vie delle sue ruotaie, e ci ha offerto ormai in tutte le direzioni della città un potente mezzo di locomozione; ma noi a nostra volta l'abbiamo compensata e la compensiamo con buona moneta.

Sia a vedere però se questa Società corrisponde a tutti i suoi obblighi o almeno a tutti i giusti desiderii della cittadinanza torinese.

***

E qui ci permettiamo qualche osservazione.

Anzitutto il servizio invernale è incompleto e punto soddisfacente. In parecchie linee si finisce il servizio prima delle 8; in pochissime le corse durano fino alle 9. Or bene, la cittadinanza giustamente esige la continuazione di un servizio regolare fino alle 9 almeno in tutte le linee; dopo le 9 di sera si rallentino le corse in alcune linee fors'anche a una corsa ogni 10, 15 o anche 30 minuti, ma si sappia per esempio che dalle 9 alle 9 e anche alle 10 di sera, sopra tutte le linee, a intervalli fissi, ci si può ancora farsi condurre.

Diranno che non c'è il tornaconto; ma quando la cittadinanza sapesse di questa regolarità di servizio, sarebbe ben lieta di potersene valere, e il tornaconto forse verrebbe.

Del resto la Società Belga non deve solamente cercare il comodo suo, ma anche quello dei cittadini, e col vantaggio degli eccellenti incassi fatti a Torino deve sopportare lo svantaggio di alcune corse meno produttive in certe ore del giorno.

***

Sappiamo che da un poco si tenta dal Municipio di organizzare un servizio straordinario delle tranvie di Torino con partenza da piazza Castello e forse da qualche altro centro principale verso le ore 11-12 di notte. Sarà così un servizio straordinario che potremmo chiamar *teatrale*.

Sarà ben fatto anche questo; ma non basta. Prima di tutto si regoli bene un servizio serale.

Abbiamo visto che un servizio a ora tarda fu già attivato dalla tranvia di via Nizza; perchè non fa altrettanto la Società Belga?

***

Sappiamo che la Società della tranvia di via Nizza ha domandato la concessione d'una linea per via Borgonuovo. Ma ci si dice vi siano gravi difficoltà. Facciamo voti siano presto superate e la concessione non sia più oltre ritardata.

La concorrenza delle Società non potrebbe che tornare a vantaggio di Torino. Anzi vogliamo aggiungere un'idea non nuova, ma opportunissima. Sarebbe desiderabile, cioè, che il Municipio nelle nuove linee a costrurre, ottenesse la possibilità d'una concorrenza di esercizio. Ci spieghiamo:

Una concorrenza di linee altrove fu provata impossibile: a Parigi, a Londra quando due linee parallele di due Società differenti vollero concorrere ad una stessa meta, andarono a male entrambe. E gli economisti pratici di questa materia condannano la concorrenza *delle linee*.

Ma si può bene preparare una *concorrenza di esercizio*. Quando, per esempio, una Società domanda la concessione di una linea al Municipio di Torino, questo si riservi la facoltà di poter concedere anche ad altri che sulle stesse ruotaie facciano correre altre carrozze mediante un equo compenso alla prima Società concessionaria per uso del materiale fisso. Così sopra uno stesso tracciato o uno stesso binario può correre il materiale mobile di due Società differenti e si ha in questo modo la *concorrenza di esercizio*, concorrenza che mentre non ingombra soverchio le vie, e non è di rovina ai concorrenti, torna invece molto a vantaggio del pubblico.

***

Ma veniamo di nuovo alla Società di via Nizza. Noi crediamo giusto che una nuova e buona concessione sia fatta anche ad essa, perchè finora essa non ha che quella di via Nizza, la linea più lunga, per 10 centesimi.

Ha poi ancora un'altra inferiorità di trattamento: mentre la Belga fin da principio ottenne il diritto di impiantare prime e seconde classi e poi convertì questo diritto nell'altro di aumentare a 15 centesimi il prezzo festivo, la Società di via Nizza non potè ottenere nè l'uno, nè l'altro vantaggio.

Certo è un bene per Torino e sarebbe meglio ancora che scomparisse la differenza di prezzo anche la Società Belga; nè dispiacerebbe che lo faccia spontaneamente quando abbia più materiale mobile; ma intanto sarebbe pur bene che il trattamento fosse il più possibile parimenti equo. E per oggi basti!

Funebri pompe. — Stamane alle ore 9 ebbe luogo il funebre accompagnamento della salma del compianto commendatore Enrico Peyrot al Cimitero.

Numerosissimo riuscì il corteo degli amici, delle rappresentanze e dei conoscenti che vollero dare un ultimo segno di affetto al defunto. Già mezz'ora prima della cerimonia, sull'angolo di via Cernaia, ov'è la dimora della famiglia Peyrot, si affollavano cittadini di ogni ceto e grado, assessori comunali, deputati, membri della Camera di commercio, del Tribunale di commercio, banchieri, negozianti, ecc., ecc.

Ad oltre 250 sommava il numero delle vetture.

La salma fu posta sopra un elegante carro mortuario e si mosse quindi percorrendo le vie Santa Teresa, Maria Vittoria, piazza Carlo Emanuele, via Rossini, ecc. Erano le prime le vetture della famiglia; e il carro funebre era già arrivato al Cimitero che le ultime vetture passavano ancora innanzi al teatro Vittorio Emanuele.

Al Camposanto attendeva preparato il sepolcro della famiglia. Deposta la bara, vi pronunziò sopra commoventi, pietosissime parole il pastore evangelico signor Meille, ricordando le non comuni virtù dell'estinto, e consolando col pensiero di quelle i superstiti congiunti.

Ed è ben incredibile dolore e per la famiglia e per quanti conobbero il Peyrot, e tanto più crudo quanto più fu inaspettata, la sua dipartita!

Parecchie corone di fiori e non poche lagrime si posarono sulla bara, e quindi fu calata nel sepolcreto.

Erano circa le undici.

Eclisse solare. — Oggi deve aver luogo un'eclisse solare parziale visibile sulla costa orientale dell'America del nord, sulla costa N-O dell'Africa e nella metà occidentale d'Europa.

In Italia l'eclisse sarà di poca importanza, anzi nelle provincie meridionali sarà quasi o del tutto invisibile; al di là delle Alpi Giulie, il sole tramonterà prima della fine del fenomeno.

Grande Albergo d'Europa. — Col 1° gennaio 1881, cioè domani, l'esercizio del *Grand Hôtel d'Europe* di Torino, tenuto dai signori Boratti e Casaleggio, verrà ceduto ai signori Borgo e Gagliardi.

— **Società dei reduci dalle patrie battaglie.** — I Soci sono avvisati che a datare dal 1° gennaio 1881, il servizio sanitario sarà disimpegnato dal solo dottore cav. Fortina, medico sociale, via Barbaroux, num. 2, piano 2°.

La Direzione.

— **Società torinese protettrice degli animali.** — Il Consiglio direttivo è convocato per domenica prossima, 2 gennaio, alla consueta seduta mensile, nel solito locale, via della Rocca, N. 48, ammezzati.

Ogni socio ha diritto d'intervenirvi.

Quei signori soci, che non hanno ancora ritirati tutti gli atti della Società, sono pregati di farli ritirare.

La Direzione.

Colpi di rivoltella. — Ieri, all'*Albergo delle Tre Corone*, succedeva un alterco tra un cameriere ed un cuoco; l'esercente intervenne e congedò sul campo il più riottoso dei litiganti. Costui non potè lasciarla passare liscia, e stamane verso le 7 3/4, introdottosi nell'albergo, saliva alla soffitta ove il suo avversario di ieri stava vestendosi. Senza far parola gli esplose contro un colpo di rivoltella, che andò fallito; un secondo colse il povero cameriere al costato destro e lo ferì gravissimamente. Il feritore, certo Carlo Nizza da Montà, d'anni 20, cuoco, correndo vantaggiarsi dello sbalordimento generale, tentò fuggire, ma fu arrestato da una guardia municipale chiamata dall'albergatore in via Monte di Pietà.

Il ferito fu ricoverato all'Ospedale Mauriziano.

Contro i vetri d'un'Accademia. — Ieri in Piazza Castello fu arrestato un birichino di 13 anni, facente parte d'una schiera che a sassate aveva tempestato a sassate le finestre dei locali dell'Accademia delle scienze mediche, fracassando sette cristalli.

Ferimento grave. — Le guardie di P. S. arrestavano la scorsa notte al ponte Stura, sullo stradale di Bertoulla, Demaria Paolo e Demaria Carlo, autori di grave ferimento commesso ieri mattina in persona di Actos Pietro.

Bravo giardiniere! — La notte del 28 al 29 corr. i ladri tentarono di introdursi nella casa di Re Francesco, fittabile della cascina Bianchina in regione di Lucento, ma dopo aver rotto l'inferriata di una finestra, dovettero fuggire perchè sorpresi dal giardiniere.

Due furti. — Ad ora incerta della notte del 29 al 30, sconosciuti ladri, passando per una cantina, s'introdussero nel negozio da liquorista in piazza Carlo Felice tenuto da Sardi Teresa, ed in danno di costei rubarono L. 300 che teneva nel cassetto del banco.

— Verso le ore 7 ant. di ieri, sconosciuto ladro, passando per la porta aperta, s'introdusse nell'abitazione di certa Previgliano Anna, abitante in via San Lazzaro, e la derubò della somma di L. 348.

Arrestati: 1 per sospetto di furto, 6 per oziosità e vagabondaggio e 4 per questua.

STATO CIVILE DI TORINO. — 30 *dicembre*.

Nascite 21, cioè: maschi 11, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Bosio Giuliano con Ceaglio Giuseppa — Casalotto Pietro con Boratto Maria — Franchi Giovanni con Gellato Caterina — Mossa Gio. Batt. con Ghiolatore Giovanna — Pirola Giuseppe con Cambiano Margherita — Serventi Dario con Amprimo Lucia — Zanino Carlo con Ferrero Anna.

Morti. — Giacomelli Metilde nata Carelli, d'anni 30, di Cumiana — Boltoto Teresa nata Toesca, id. 70, di Cuneo — Majeno Carlo, id. 29, di Vercelli compositore-tipografo — Regis Rosa nata Verdola, id. 30, di Zubiena — Charbonnel Costanza nata Chiabert, id. 60, di Puy — Filippa Pietro, id. 47, di Torino, fabbro-ferraio — Villa Luigia nata Borra, id. 40, di Casale Monferrato — Passalacqua, Maddalena, id. 75, di Torino — Dionisotti Emilio, id. 69, di Vercelli, avvocato — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 13, negli ospedali 3, non resid. in questo comune 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 30 *dicembre* 1880.

Ore	Altezza barom. in mill.	Temp. ester. al Nord	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa	Vento	Stato atmosferico
6 a.						
9 a.	737,4	+ 4,8	6,1	94	calma	cop.
12 m.						
3 p.	738,0	+ 5,9	6,4	89	calma	cop.
6 p.						
9 p.	738,1	+ 5,4	6,4	94	calma	cop.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 4,3; Massima + 6,4.
Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 1 gennaio — Nascere del *Sole* 8,0. Passaggio al meridiano 0,23. Tramonto 4,46. Nascere della *Luna* 8,33 matt. Passaggio al merid. 1,48 sera. Tramonto 6,12 sera. [illegible] della *Luna* 1°.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 28 dicembre 1880 — *Ufficio centrale di Parigi.* — La zona di debole pressione che si trovava ieri al Passo di Calais si è avanzata verso l'est e disparve. Quella che copriva il canale di San Giorgio rimane ora sensibilmente stazionaria; essa ingombra oggi tutta l'Irlanda ed una parte del sud dell'Inghilterra.

Il barometro non ha fatto variazioni in Ispagna e nel golfo di Lione.

In Francia sono state osservate delle pioggie assai forti a Besançon, a Boulogne, a Brest, a Belfort ed a Rochefort. La temperatura, per la stagione, è assai elevata.

Italia. — 29 dicembre 1880 — *Ufficio centrale di Roma.* — Le più basse pressioni sono nella Bretagna (Nantes 742 mm.) e le più alte al sud-est d'Europa 779.

In Italia il barometro è quasi stazionario. Genova 766 mm., Torino, Milano, Pesaro e Sardegna 767, Napoli e Palermo 768, Brindisi e Caltanissetta 769.

Ieri nel pomeriggio cielo coperto o nebbioso nell'alta e media Italia, sereno o nebbioso al sud; qualche leggere pioggie al centro. Stamane cielo generalmente coperto o nebbioso, con predominio di venti meridionali.

Mare mosso qua e là. Probabili venti meridionali e pioggie.

30 dicembre. — Il barometro si è abbassato da 1 a 4 mm. dal nord al sud. Le isobare sono pressochè normali negli Appennini. Torino 762 mm., Firenze 763, Camerino 764, Roma 765, Napoli 766, Palermo 767, Caltanissetta 768.

Ieri pioggie generalmente leggere nell'Italia superiore, cielo nuvoloso e nebbioso al sud con venti meridionali. Stamane cielo coperto nell'alta e media Italia, scarsamente sereno al sud. Alte correnti di sud-est e sud-ovest e venti sensibili di scirocco.

Agitato o mosso il mare Ligure e Tirreno, mosso qua e là l'Adriatico.

Sono ancora probabili dei venti meridionali e delle pioggie.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 28 dicembre 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	−11,0	−15,0	Lione	11,9	[illegible]
Stocolma	−5,0	−8,0	Nizza	14,8	7,7
[illegible]	−1,0	−15,0	Madrid	11,1	3,8
Copenaghen	1,0	−4,0	Lisbona	16,0	12,0
Valenza	12,2	10,5	Trieste	9,0	3,0
Yarmouth	8,3	1,1	Torino	7,9	0,4
Bruxelles	11,2	9,2	Moncalieri	7,3	−1,7
Amburgo	1,0	−2,0	Firenze	13,2	10,7
Cassel	7,0	0,0	Roma	16,5	9,6
Breslavia	9,0	9,0	Napoli	16,8	11,4
Cracovia	2,0	−4,0	Cagliari	19,5	9,0
Ermanstadt	2,0	−9,0	Palermo	19,4	8,9
Vienna	0,0	−1,0	Costantinopoli	8,0	4,0
Berna	9,4	2,0	Algeri	20,0	10,0
Parigi	13,6	9,7	Tunisi	21,0	5,0
Bordeaux	16,0	11,0	Biskra	20,0	4,0

Temperature della Russia:
Pietroburgo, Wilna e Riga —2,6, Mosca —3,2, Wologda —4,0, Helsingfors e Kiew —6,0, Uleaborg —11,0.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Il nuovo organico di P. S.* — In esecuzione del nuovo organico per l'amministrazione di P. S. furono nominati:

Questori di prima classe i signori: Mazzi comm. avv. Latino, Calderai comm. dott. Pietro, Rastelli comm. Bartolomeo, Biondi comm. Pietro, Cuneo cav. Filippo, Santagostino comm. avv. Antonio.

Questori di seconda classe i signori: Micheli cav. avv. Michele, Chiaves cav. Giacinto, Bocca cav. dott. Carlo, Dall'Olio cav. dott. Antonio, Formichini cav. Narciso.

Ispettori di prima classe i signori: Fasolo cav. Agostino, Tocco cav. avv. Giambattista, Colao cav. Vincenzo, Lupi cav. Ernesto, Girardi cav. Alfonso, De Lugo cav. Luigi, Frisali cav. Pietro, D'Avossa cav. Raffaele, Taglieri cav. Cristoforo, Pozzi avv. Luigi, Roncoroni cav. avv. Giuseppe, Lorenzini cav. Domenico.

— *La marina e il daltonismo.* — Il Governo inglese ha adottato per la sua marina mercantile uno speciale regolamento allo scopo di constatare se i giovani aspiranti ai gradi nella marina mercantile non siano affetti da daltonismo, ossia, in altri termini, se siano in grado di ben distinguere i colori dei fanali e dei segnali ad una determinata distanza.

Il Governo inglese ha comunicato le prese disposizioni al nostro Ministero di marina, il quale sta ora compiendo gli studi necessari per introdurre una simile salutare innovazione non solo nei regolamenti della marina mercantile, ma anche in quelli della marina militare.

Casale. — *Ammutinamento nelle carceri.* — Sabato sera nello stabilimento di via Corte d'Appello, n. 19, i signori *pensionanti*, tanto forse per festeggiare anch'essi a loro modo la solennità del Natale, proruppero in grida sediziose, facendo un baccano di ca' del diavolo e minacciando i guardiani.

Accorse però la pubblica forza e venne tosto ristabilito il silenzio.

I principali riottosi stanno ora scontando nel *purgatorio* la pena del loro peccato veniale. *(Monferrato).*

Portoferraio. — *Incanto di miniere.* — Nella prima quindicina del prossimo gennaio saranno pubblicati gli avvisi per la vendita all'incanto delle miniere dell'isola d'Elba, appartenenti allo Stato.

Alessandria. — *Morte del rabbino.* — Ieri è morto in Alessandria il rabbino maggiore, Levi Elia Levi Deveali, in età di 80 anni.

Era persona coltissima e di sensi liberali; era stato intimo amico di Urbano Rattazzi, e godeva la stima e l'affetto dei suoi concittadini.

NOTIZIARIO ESTERO

Inghilterra. — *Il ritiro della vedova di Napoleone III.* — L'ex-imperatrice Eugenia ha comperato una terra in Scozia per ritirarvisi. La residenza di Camden-House, in cui visse Napoleone III dopo la detronizzazione è stata affittata dal barone di Rothschild.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 30. — Deprez è partito per Roma.

Londra, 30. — Il *Times* dice che il Governo proclamò la legge marziale nel Transwaal.

Lo *Standard* reca: Il maggiore Clarke, con 25 (?) uomini, sottomise i Boeri di Potchefstroom, dopo 48 ore di combattimento. I Boeri fucilano ad Utrecht tutti gli abitanti che ricusano di unirsi agl'insorti.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo che il generale Kuropatkine giunse ad otto miglia di distanza da Geoktepe con una colonna volante per operare con Skobeleff.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che la Lega albanese chiamò alle armi tutti i maschi che compierono i 18 anni, nei distretti settentrionali dell'Albania. La Lega espulse il governatore di Prisrendi, e nominò Ali-pascià comandante in capo delle truppe Albanesi. La Lega domanderà a Cettigne lo sgombero di Dulcigno; ed in caso di rifiuto, dichiarerà la guerra al Montenegro.

Sofia, 30. — Zancoff è dimissionario; Slaveikoff assume il portafoglio dell'interno, e Saratoff quello dell'istruzione.

Sofia, 31. — Il Principe chiuse solennemente la Camera, pronunziando un discorso in bulgaro. Ricordò le leggi adottate, e disse: « Voi avete colmato una lacuna e poste solide basi per lo sviluppo del paese, colla decisione della questione delle ferrovie. Io sono sicuro che il mio nuovo Ministero avrà la vostra fiducia. » Il Principe terminò dichiarando che la seconda sessione era chiusa.

Roma, 30. — Il *Diritto* dice: Confermasi che la Porta farà nuove proposte per la questione greca. La proposta della Rumenia tendente ad escludere una Commissione mista permanente per la navigazione del Basso Danubio ed affidare a ciascuno Stato ripuario, per la parte che lo concerne, l'esecuzione del regolamento, sembra che trovi favorevole la maggioranza delle Potenze.

Londra, 30. — Grandi misure militari furono prese a Dublino in occasione del processo Parnell. Le truppe sono consegnate nelle caserme. Le pattuglie vennero aumentate.

Ieri a Craughwell si tenne un *meeting* di 10 mila affittaiuoli per protestare contro il processo dei capi della Lega agraria. Gli affittaiuoli portavano gli emblemi nazionali, e giunsero condotti dai curati. L'attitudine della folla è ostile alla Polizia.

Costantinopoli, 30. — Dicesi che una circolare della Porta faccia presentire un rifiuto dell'arbitrato.

Madrid, 30. — *Apertura delle Cortes.* — Il discorso reale constatò i buoni rapporti coll'estero; non esservi alcun timore per la sicurezza interna. Il Governo nulla risparmierà per ottenere dalle nazioni altrettanto di quello che loro si accorderà coi trattati di commercio.

Le relazioni col Vaticano sono assai soddisfacenti. Soggiunge che devesi aumentare la marina da guerra per la difesa nazionale. In seguito ai gravi oneri risultanti dalla guerra civile, l'ammortamento a breve scadenza reca un peso superiore alle forze della Nazione. Bisogna diminuire il disavanzo e gli obblighi attuali, ed aumentare le risorse con nuove imposte, senza sopraccaricare il suolo nazionale. Annunziò un progetto per modificare il diritto differenziale riguardo alla bandiera.

ULTIMISSIME

ACQUI.
(Nostro telegramma particolare)

Sera — 30, ore 1,15 pom.

= *Appalto dello stabilimento termale.* — Oggi al nostro Municipio si procedeva all'appalto dello stabilimento termale. I concorrenti erano cinque, fra cui il comm. Cirio.

Rimase deliberatario il signor Cristiani, di Tortona, mercè l'affitto annuo di L. 60,100, oltre gli altri obblighi inerenti al capitolato.

I lavori che oltre ciò erano stati offerti dal cav. Cirio, furono assunti poi dal Cristiani.

PARIGI.
(Nostri telegr. part.)

Sera — 30, ore 1 pom.

= *L'incendio della corazzata Richelieu.* — Le perdite materiali sofferte dallo Stato per l'incendio della grande corazzata *Richelieu*, nel porto di Tolone, si valutano a 20,000,000 di franchi.

= *Blanqui moribondo.* — Augusto Blanqui, il noto socialista, fu colto da apoplessia cerebrale e da paralisi alla parte sinistra del corpo.

Versa in istato gravissimo.

I medici disperano di salvarlo.

= *L'affare Girardin.* — Il signor Graux, marito della signora Graux autrice della famosa lettera contro De Girardin, fece le sue scuse in iscritto al giovane Arnaud de l'Ariège che lo aveva mandato a sfidare per le insinuazioni contro sua madre.

In seguito a ciò il duello non avrà più luogo.

Giorno — 31, ore 10,33 ant.

= *La lettera della signora Graux.* — Bradlaugh ha indirizzato al deputato Laisant una lettera scritta in inglese, ed accompagnata dalla traduzione francese, nella quale qualifica in un modo energicamente severo la condotta del Laisant nella questione della lettera della signora Graux relativa a Girardin.

Due membri della famiglia Brimont esigono da Graux una ritrattazione formale o una riparazione con le armi per le calunnie contenute nella lettera della signora Graux contro la viscontessa Brimont.

ROMA.
(Nostro telegr. part.)

Sera — 30, ore 3,25 pom.

= *Le rivelazioni del* Popolo Romano. — La *Libertà* di quest'oggi chiarisce la rivelazione fatta dal *Popolo Romano* di un impiego ottenuto da un individuo mediante lo sborso di lire centocinquanta ad un impiegato del Ministero di pubblica istruzione.

La *Libertà* ammette che il pagamento fu fatto, ma dichiara che chi lo ricevette era persona estranea al Ministero di pubblica istruzione.

= *Dimissioni smentite.* — È smentito che l'on. Angeloni abbia date le sue dimissioni da segretario generale del Ministero di pubblica istruzione.

Mattino — 30, ore 10 pom.

= *Legge elettorale.* — L'on. Zanardelli lavora assiduamente intorno alla relazione sulla legge elettorale la cui stampa procede alacremente.

Sperasi che la distribuzione verrà fatta per tempo.

= *Consiglio di ministri.* — Il Consiglio dei ministri verrà radunato domenica prossima.

= *Elezione dell'Accademia di scienze di Parigi.* — L'Accademia di scienze di Parigi ha eletto il comm. Quintino Sella a suo socio corrispondente per la sezione di mineralogia.

= *Lascito Reynero.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che costituisce in ente morale il lascito Reynero per l'Asilo di Torino.

Giorno — 31, ore 9,50 ant.

= *Le miniere dell'Elba.* — Il Ministero appalterà le miniere dell'isola d'Elba a periodi biennali.

Il Consiglio delle miniere esamina il capitolato, che verrà presto pubblicato.

= *Ritorno del Re.* — Il Re è tornato stamane alle 6 con treno speciale.

VIENNA.
(Nostro telegr. part.)

Giorno — 31, ore 10,10 ant.

= *La commedia* Il suicidio *di Paolo Ferrari.* — Ieri sera, come vi annunciai, fu rappresentato allo Stadtheater di Vienna *Il suicidio* di Paolo Ferrari.

Il successo fu clamoroso, quantunque si sentisse l'inverosimiglianza di qualche situazione. Il 1° atto fu accolto con freddezza; al 2°, 3° e 5° gli applausi scoppiarono calorosissimi e si vollero gli artisti 14 volte al proscenio.

Pubblico sceltissimo.

LUIGI ROUX Direttore.
[illegible] gerente.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Chiacchiere del venerdì

I pranzi del Marchese Colombi.

Milano, 29 dicembre 1880.

Vi mando le mie *Chiacchiere* da Milano, dove m'ha chiamato il gentile invito ad un pranzo artistico.

Porgitori dell'invito erano Arrigo Boito, Paolo Ferrari, Leone Fortis e Emilio Treves; il pranzo doveva aver luogo lunedì, 27, alle ore 6 pom. — *très precis*, — in una sala (chiamiamola così per ora) della Fiaschetteria Toscana, diretta e posseduta dal celebre Aurelio Franzetti.

Alle 6 precise adunque del giorno surriferito io mettevo il piede nella Fiaschetteria, memorabile per me per tante ore dolcissime di cibatorio combinato a tratti di spirito e a sfoghi d'amore, sfondo mezzo buio e mezzo scintillante di luce color di rosa, che tutti scorgiamo guardandoci indietro, verso gli anni della prima gioventù.

Alle sei e due minuti... secondi io stringevo la mano leale di Aurelio. La figura franzettiana meriterebbe da sola un capitolo di fisiologia. Quest'uomo ammirabile merita d'andare ai posteri per l'affetto innato che lo sospinge verso tutto ciò che è giornalismo, letteratura ed arte. I fiaschi (sia detto senza malizia) servono di naturale *trait-d'union* fra l'amabile Aurelio e gli autori, più o meno in voga in ogni campo artistico, i quali bazzicano a Milano. Se è vero — e nessuno lo crede più di me — che i bicchieri di vino buono giovano all'estro dei poeti, certo non v'è opera d'arte letteraria, o drammatica, o plastica, o pittorica, o musicale, creata con successo a Milano in questi ultimi dieci anni, di cui Aurelio Franzetti non possa a ragione rivendicare una parte di merito.

L'ammirazione franzettiana per le opere dell'ingegno è di tanto più pura e nobile, del resto, inquantochè essa non viene mai guastata dalla parzialità. Franzetti è l'incarnazione dell'eclettismo; tutte le scuole e tutte le opinioni trovano la stessa accoglienza gentile nel suo cuore paterno; la sua faccia, di un rosso intenso, sprigiona la stessa dose di affabilità sul verista, sull'idealista e sul classicista, sul moderato, sul fremente, sul repubblicano, sul dissidente che gli faccia l'onore d'andare a berne un sorso nella sua fiaschetteria. Impossibile capitare da Franzetti dopo mesi od anni di assenza, senza che egli non vi mandi alla tavola sui siete seduti una bottiglia... impagabile in tutti i significati della parola.

O Franzetti!... Fenice dei fiaschettieri e degli ammiratori!... Ammiratore tanto sincero di cose d'arte, inquantochè tu ammiri sempre l'autore di ciò che non hai letto nè veduto!... Ammiratore sublime e insuperabile, che io auguro a tutti gli artisti del mondo!... Io ti saluto... e monto al primo piano.

***

Al primo piano, in una piccola stanza, si affollano Arrigo Boito, Franco Faccio, Amilcare Ponchielli, Camillo Boito, Jack la Bolina, al secolo De-Vecchi, un'accolta insomma di scrittori e di artisti di merito, i quali stanno pizzicandosi a parole, com'è costume.

A poco a poco arrivano tutti gl'invitati e la piccola stanza non bastando più a contenerli, si fa un'invasione nella sala da pranzo. Ho detto sala?... Ebbene, sia per modo di dire... ve ne ho già avvisati. — La cosidetta sala è bassa e non rallegrata da nessuno di quei tanti ammiccoli con cui si vestono le pareti.

Nella... sala, collocata un po' a sghimbescio, per non perdere una briciola di spazio, c'è una mensa fatta a T. Al tetto di questo T siamo a sedere i membri della Commissione fondatrice del pranzo. — Perchè, una volta per tutte, bisogna sapere che noi siamo stati invitati a prendere parte alla fondazione di una serie di desinari da darsi... in vista della prossima Esposizione milanese.

Al posto di presidente effettivo dovrebbe sedere Leone Fortis. — Viceversa poi Leone Fortis ha ceduto quel posto a Paolo Ferrari, presidente onorario.

Il presidente onorario profitta tosto della carica cui venne assunto per isciogliere fin dall'*hors d'œuvre* quella parlantina frizzante e a sostenersi che tacere è bello, che tutti riconoscono fra una dei pregi del Paolo Ferrari... uomo, sempre; e del Paolo Ferrari commediografo, spesso.

Arrigo Boito glielo fa osservare lanciandogli, dal fondo della mensa, cioè dall'asta del T, un giuoco di parole, che è un dolce rimprovero satirico e una punizione tremenda... per tutti, all'istesso tempo.

Arrigo Boito grida adunque colla sua voce metallica:

— Domando la parola.

Paolo Ferrari gliela concede. E Arrigo Boito, passando dalla lingua al meneghino, insinua fra il silenzio universale:

— *Che foo osservà al sur President che per fall ciciarà fa proppi minga bisogna*... Pregall.

Un urlo di indignazione scoppia da tutte le bocche e l'oratore ne deve la minore insistenza all'arrivo del Risotto... l'unico piatto italiano introdotto nel menu del pranzo, attraverso le vivande francesi, russe e inglesi che Franzetti ha promesso di ammanirci con tanto di carta stampata messa sotto gli occhi di ognuno al fianco del suo coperto... E ancora, se questo unico piatto italiano, anzi milanese, è riuscito a far capolino in mezzo agli altri, lo dobbiamo all'iniziativa di Capoa (Folchetto) e di Filippo Filippi.

***

Ancora si deve a quest'ultimo se fin verso le frutta corse qualche sprazzo di spirito da un capo all'altro della mensa. Verso la fine del pranzo avvenne un fatto inesplicabile. L'allegria e la briosità, invece di aumentare coi fumi del vino e delle vivande, come avviene di solito, parvero diminuire a vista d'occhio. Il presidente interpellò l'adunanza circa il nome da darsi a questa istituzione dinatoria che si aveva in mente di fondare. Le proposte fioccarono da tutte le parti, ma nessuna fu accolta con entusiasmo. Poche furono appoggiate, molte andarono perdute nel chiasso che si faceva da tutte le parti. — Il presidente onorario rimette allora, *à bout de ressources*, il campanello... del potere al presidente effettivo Leone Fortis, malgrado le proteste di Emilio Treves, il quale dice che da Paolo Ferrari non si aspettava una tale debolezza, bensì un discorsetto in versi martelliani.

Ma Paolo Ferrari si ritira. Leone Fortis è meno fortunato di lui. Le proposte, le contro-proposte, il chiasso e le scampanellate si aggrovigliano, come serpenti dal fischio assordante, sotto la vôlta bassa della sala, la quale per sua natura sembra destinata a soffocare lo spirito nelle teste degli invitati che, ritti, adesso, non distano da essa di due o tre palmi.

***

Io profitto del chiasso e dell'agitazione generale per fare quattro chiacchiere con Verga, il simpaticissimo romanziere, natura squisita d'osservatore dalla fisonomia avvenente, il quale si trova un po' a disagio in mezzo a quella *caganera*.

Finalmente i presidenti regolari non riuscendo a concretare cosa alcuna, la Rivoluzione monta al potere. Uno scalmanato strappa il campanello dalle mani di Leone Fortis che sorride del tiro. Facendo rintronare l'aria coll'istrumento di metallo e coi suoi propri organi gutturali, il dittatore novello ottiene il silenzio degli astanti minacciandoli della sordità.

Jack la Bolina, col suo pizzo rosso foggiato ad àncora, domanda la parola. Egli propone di intitolare la nuova istituzione: Pranzi del Marchese Colombi. — Gualdo appoggia; appoggierebbe anche senza la parola: Colombi. — Qualcuno tenta interrompere gli oratori; il dittatore torna alla minaccia di sordità e il silenzio si ristabilisce, e si mette ai voti la proposta Jack la Bolina.

La proposta viene approvata. Allora, come accade sempre nella storia, la Borghesia, rappresentata da Leone Fortis, coglie i frutti della Rivoluzione; il dittatore viene buttato via e il presidente effettivo si congratula mellifluamente con sè stesso e con tutti dello scopo finalmente raggiunto, ecc. ecc.

Così si sciolse quella riunione dinatorio-artistica, e così vennero fondati i *Pranzi del Marchese Colombi*.

F. FONTANA.

Da affittare al presente alloggio, primo piano ... in casa. Via Saluzzo, 32. 1988

Da affittarsi al presente cinque ammezzati (volendo divisibili) mobigliati o non, per uso studio, commercio od alloggio, con vista in piazza Carlo Alberto e Galleria Subalpina. Dirigersi ivi presso il negozio Canavesio. A. 269

DA VENDERE elegante **mobiglio** completo da salone, in legno scolturato bianco e oro, con stoffa in damasco bleu, quasi nuovo.
Recapito presso il sig. Lotterio, tappezziere, via della Rocca, 2. A. 266

Stuoie vegetali per appartamenti e serre.
Lunghe 3 metri L. 3.
Più grandi » 5.
C. ROSSI, via Po, 35, Torino. 1789

DA VENDERE al presente
Due case signorili di reddito, di nuovissima e recente costruzione, affittate, e site nelle migliori località di Porta Susa, del valore approssimativo di L. 220 mila a 270 mila.
Scrivere in posta alle iniziali P. G., 800. A. 268

Un signore quarantenne, istruito, gentile e nobile, desidera impiegarsi come maestro di casa, confidente o segretario presso distinto signore o signora sola; ottime referenze e limitatissime pretese.
Scrivere alle iniziali G. G. 16, Genova. 1990

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo *L'età della moglie* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE.

Ardaino Francesco, Meccanico costruisce **macchine** da semola e semolino, da lire 350 a 600; **pulitori** da grano, **buratti** dell'ultimo sistema, e fabbrica pure **macchine lineatrici** per registri e quaderni, a prezzi ristrettissimi. — Via Botero, N. 14. 1978

Pasta Mirabile
Da 60 anni riconosciuta efficacissima nella tosse salina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di bronchi, L. 1 20 la scatola.
Capsule Guyot. Guillot e Foucher. Pastiglie catramo dott. Chauvel.
Farmacia CERRUTI, via Po, N. 20, Torino. 1800

Febbrifugo, Aperitivo. Quest'Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi delle 3 chinachine. Efficacissimo contro febbre intermittente, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia, etc.

Contro la povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.
(ESIGERE LA FIRMA)
J. Laroche
PARIS, 22, rue Drouot.
In Torino, nella farmacia *Taricco, Prato, G. Toria, L. Trisano* e all'Agenzia *D. Mondo.*

REUMATISMI ... **SALICILATO DI SODA** ... Deposito per l'Italia ... Milano, Roma.
Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti.* 451

Viaggiatore
Un negoziante all'ingrosso di tessuti cotone, ecc., cerca un buon viaggiatore pel Piemonte. Stipendio a convenirsi. Scrivere alle iniziali L. A., via della Rocca, num. 4, Torino. A. 268

DA RIMETTERE per causa di malattia, l'avviato Albergo e Trattoria della India, sito nel centro della Città, per lo ammontare di L. 25,000, via Vasco, num. 2. 1975

ASTE.
Tutte le **Aste del Regno** e le principali estere annunzia dal 1875, **due volte la settimana**, il *GIORNALE DEGLI AFFARI, Banditore Ufficiale di Milano.* Abb.: Anno L. 20. — Sem. L. 12.
Si spedisce esemplare *gratis* a richiesta. 1952

PROVINCIA DI TORINO
Deputazione Provinciale
AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di mercoledì 5 gennaio prossimo, alle ore 11 antim., in Torino, nell'Ufficio della Provincia, avrà luogo l'incanto per l'appalto delle gettate di grossi massi di pietra a difesa dei ponti sul Sangone presso Moncalieri, sul Po presso Carignano e sul Malone oltre Carmagnola.

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di L. 9,200.

I termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo d'appalto deliberato, scadranno il 12 prossimo gennaio a mezzodì.

Il deposito provvisorio a guarentigia dell'asta è stabilito nella somma di L. 300 e la cauzione definitiva in L. 1000.

Per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili, presso l'Ufficio tecnico Provinciale, i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Torino, 27 dicembre 1880.

Per la Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo della Provincia
C. BACCALARIO.
1967

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Meridionali, considerando che il numero delle domande di impiego presentemente inscritte in appositi Elenchi, a seconda dei diversi rami di servizio cui si riferiscono, è sin d'ora più che sufficiente a provvedere per lungo tempo ancora agli eventuali bisogni del servizio, e nell'intendimento di porre un argine alle congerie di istanze che quotidianamente da ogni parte le pervengono, arrecando non lieve spreco di tempo agli Uffici Sociali per la corrispondenza cui danno luogo, ha deliberato quanto segue:

1° A datare dal 1° gennaio 1881 e per tutto il tempo che le istanze ... precedentemente inscritte saranno giudicate sufficienti in relazione con le prevedibili esigenze del servizio, non sarà dato alcun riscontro alle domande d'impiego che saranno trasmesse alla Direzione Generale od agli Uffici dipendenti;

2° Saranno senz'altro respinti ai petenti, a mezzo d... documenti che fossero per avventura allegati alle domande suddette;

3° Quando sarà per verificarsi in prosieguo l'opp... riaprendere l'iscrizione di nuovi aspiranti ad impiego, l'Amministrazione non prenderà in ... e non riscontrerà se non quelle istanze che saranno corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita dalla quale risulti che l'aspirante al 18° anno di età e non oltrepassato il 25° pei borghesi ed il 28° per gli ex-militari;

b) Fede giudiziaria di specchietto rilasciata in data recente dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale avente giurisdizione nel luogo di nascita dell'aspirante.

c) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.

d) Certificato degli studi fatti e degli impieghi eventualmente avuti.

e) Certificato di sana costituzione fisica apprezzata sulle norme del Regolamento di leva e vidimato dal Sindaco.

f) Congedo militare se proveniente dal R. Esercito o Certificato di esenzione dalla Leva per motivi di famiglia.

Mancando uno o più dei suddescritti documenti, non sarà tenuto conto alcuno della istanza ed i documenti incompleti saranno respinti senz'altro al petente in piego sotto fascia a mezzo postale.

1980 **La Direzione Generale.**

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano,** Via Pasquirolo, N. 14

Giornali di Mode per le Signore

Dono d'un giornale illustrato agli abbonati annui. | ANNO XVIII. — ABBONAMENTO 1881 | Dono d'un giornale illustrato agli abbonati annui.

LA NOVITÀ
CORRIERE DELLE DAME
Giornale in gran formato delle mode, lavori femminili e di eleganza, ecc.

Esce in Milano ogni Giovedì, per dispense di 8 pagine, in gran formato
52 FIGURINI GRANDI COLORATI

LA NOVITA' è il giornale utile a tutte le Signore indistintamente e indispensabile alle private famiglie, alle sarte, e a quante amano tener dietro ai mutamenti della moda e vogliono conoscere come si eseguiscono i molti lavori femminili e di eleganza, che la moda istessa va ogni giorno mettendo in voga. La ***NOVITA'*** si distingue per la eccezionale splendidezza della sua edizione, sicchè la quale non teme il confronto di alcun giornale di mode italiano, e può affrontare la concorrenza dei giornali di moda stranieri. — I grandi figurini colorati, disegnati da *G. Gonin,* da *Tofani,* da *Pasquè* o da altri distintissimi artisti, che la ***NOVITA'*** pubblica in ogni dispensa, i suoi annessi e le sue magnifiche incisioni, fra le quali figurano tutte quelle della ***Mode Illustrée*** di Parigi e del ***Bazar*** di Berlino, hanno dato a questo giornale una vera importanza nella sua specialità. — Il suo pregio e la sua clientela si sono di molto aumentate dopo la fusione avvenuta coi giornali il *Corriere della Moda,* la *Ricamatrice* e il *Giornale delle Famiglie.*

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Franco di porto nel Regno . . . . Anno L. **24** — Sem. L. **12** — Trim. L. **6** —
Stati dell'Unione generale delle Poste *(in oro)* » » 30 — » » 15 — » » 7 50
Un numero separato, nel Regno, L. **1.**

DONO STRAORDINARIO ALLE ABBONATE ANNUALI:
Al dono, che ogni anno veniva accordato alle Abbonate annuali, verrà quest'anno sostituito un dono eccezionale, che sarà loro utile e piacevole durante l'intero periodo dell'abbonamento. Questo dono consisterà nel trasmetter loro, con ogni dispensa della NOVITA', il **Giornale settimanale illustrato di romanzi,** intitolato: ***IL ROMANZIERE ILLUSTRATO,*** che si pubblica ogni giovedì in un fascicolo di 16 pagine in-4° grande, su carta di lusso. Questo giornale, per la bontà dei lavori che pubblica e per il pregio delle sue illustrazioni, affidate a valenti artisti, è senza dubbio il migliore di tal genere che veda la luce in Italia. Le abbonate avranno così due giornali per ogni settimana.
NB. *Per ricevere franco a destinazione il suddetto giornale, le Abbonate fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 60, e quelle fuori d'Italia L. 1 50 per le spese di porto.*

ANNO XVI. — ABBONAMENTO 1881

IL TESORO DELLE FAMIGLIE
Giornale istruttivo, pittoresco, di mode, lavori femminili, ecc.

SI PUBBLICA IN MILANO AL 1° E AL 16 D'OGNI MESE

IL TESORO DELLE FAMIGLIE può ben dire di aver giustificato il suo titolo, poichè non v'ha famiglia che non possegga questo giornale. Il suo programma educativo ed istruttivo e la varietà degli argomenti dei quali si occupa, tutti di assoluta utilità alle madri e alle giovani figlie, lo hanno reso il loro prediletto *vade-mecum.*

A tanto favore del pubblico la Direzione corrispose, dapprima col fondere nel ***TESORO*** i giornali di mode: ***Moderna Ricamatrice, Monitore delle Sarte, Eco della moda, Paniere del lavoro, Giornale delle fanciulle, Toeletta dei fanciulli, Giornale dei modelli, Toeletta delle dame,*** poi col raddoppiare il numero delle sue dispense, per modo che attualmente le abbonate ricevono, in luogo di dodici, ventiquattro grandi figurini colorati di molto pregio. — Anche gli annessi vennero aumentati in numero e per conseguenza il giornale è ora dotato di figurini neri, di tavole colorate, di tavole di ricami e di lavori d'ogni genere, *patrons,* modelli tagliati, disegni da album, musica, giuochi, passatempi, sorprese, ecc.

Al ***TESORO DELLE FAMIGLIE*** nessun giornale può far concorrenza.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Franco di porto nel Regno . . . . Anno L. **12** — Sem. L. **6 50** Trim. **3 50**
Stati dell'Unione generale delle Poste (in oro) » » 15 — » » 8 — » 4 50
Un numero separato, nel Regno, cent. **15.**

DONO STRAORDINARIO ALLE ABBONATE ANNUALI.
Al favore col quale viene accolto questo giornale, la Direzione vuole corrispondere, assegnando, a chi si abbonerà per un anno, un dono straordinario. Questo dono consisterà nel trasmettere loro, in ciascuna delle 24 dispense dell'annata, otto pagine della ***BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA,*** ricca edizione in-4° grande, su carta di lusso. — Il primo lavoro sarà di ETTORE MALOT, intitolato: **Senza famiglia,** un vero capolavoro del genere, che per l'interesse dell'intreccio e la grande moralità dello scopo ottenne il premio Montyon dall'Accademia Francese, e si va traducendo in tutte le lingue. Sarà corredato di splendide incisioni di *Bayard.*
NB. *Per ricevere franco a destinazione il suddetto dono, le Abbonate fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 30, e quelle fuori d'Italia cent. 75 per le spese di porto.*

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Ed. **Edoardo Sonzogno,** in **Milano,** via Pasquirolo, N. 14

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « **Bird.** »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « **Flaud e Cohendet.** »
F. Cominoli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi. 19

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
presso R. CARIBIO-BRUNETTI e F[i]
Torino - *Via Milano, N. 1 e 8* - **Torino**
Rimedi efficacissimi contro la **Gotta, Reuma, Sciatiche, Artritidi, Catarri** cronici o simili; consistono in lane filate vegetali, flanelle e maglie confezionate per mutande, corpetti, calze, ginocchiali, guanti, panciotti, pettorali, berrette, olio e spirito di Pino, ovatte antireumatiche e pastiglie di Pino. 1782

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12
Assortimento oreficeria, argenteria e gioielleria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso,
Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. **5,** in oro, **25.**
Anello oro con vero brillante di 3/8 L. **25,** franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

CASA GIUSEPPE SCALA
Torino, 18, Via Carlo Alberto, 18, **Torino.**
Vini di Lusso delle Provincie Meridionali d'Italia.
Marsala, Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, **Moscato** ed **Amarena** di Siracusa, **Greco Gerace, Madera** Italia, **Lacryma Christi Spumante** (Champagne).
INGROSSO, ESPORTAZIONE, DETTAGLIO
In fusti, in bottiglie e mezze bottiglie (qualità e prezzi originali).
Macchinette per servire lo spumante a bicchieri.
Deposito fuori dazio. 1660

SOCIETA' DELLA FERROVIA
da Alessandria e Novi a Piacenza

Numeri delle **100** Azioni della Società estratte il 28 dicembre 1880 e che saranno rimborsate ai rispettivi possessori a cominciare dal 5 gennaio p. v., mediante la presentazione dei rispettivi titoli.

225	342	1128	1243	1591	5585	5949	5978
4435	4550	4868	5148	5822	6421	6803	6840
7226	7486	8169	8267	8692	9159	9189	9784
11188	11801	11705	12298	12369	12378	12582	13631
14492	14643	14771	15164	15361	15400	15470	15631
15876	15956	16915	16751	17339	17476	18037	18189
18316	18327	18806	18791	19366	19377	19663	19864
20345	20940	21205	21811	22338	22749	23071	23332
23475	23664	24063	24265	24593	24840	26031	26392
26684	26944	27472	27836	28077	28654	28870	28998
29787	29878	30069	30302	30331	30794	30994	31000
31438	31449	32495	32770	32820	32714	34546	34859
35204	35306	35406	35604				

Torino, li 30 dicembre 1880.
1992 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' DELLA FERROVIA
da Alessandria e Novi a Piacenza

A cominciare dal 5 gennaio p. v., saranno pagati in Torino, via Santa Teresa, N. 19, ed in Piacenza dal banchiere sig. Ponti, gli interessi delle Azioni della Società pel 2° semestre 1880 in L. 12 50 per ciascuna Azione.
Torino, 27 dicembre 1880.
1976 L'AMMINISTRAZIONE.

BANCA PIEMONTESE
Capitale sociale 10,000,000 di lire
VIA ALFIERI, N. 4

Riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse annuo del 3 1/2 0/0.
Paga a vista sino a . . . . . L. 10,000.
Id. con 1 giorno di preavviso sino a . . L. 20,000.
Id. 5 id. id. . . . . L. 50,000.
Per maggiori somme la Direzione accorderà ogni agevolezza possibile.
Gli interessi sono netti da ogni ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.
Ai correntisti la Banca fa il servizio di Cassa gratuito.
Emette Buoni di Cassa a qualsiasi scadenza, a condizioni da convenirsi. 1715

SOCIETÀ ANONIMA
dei consumatori di gas-luce
Via Roma, N. 20.

Per facilitare ai signori consumatori l'uso del gas come combustibile per cucina, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provviste necessarie, anticipandone all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili o con altre combinazioni a convenirsi.
1898 LA DIREZIONE.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS
piazza S. Carlo, N. 5, e via Lagrange, N. 4.
OFFICINE: *Corso Duca di Genova, N. 1 (Porta Nuova). Via Cannoni » 16 (Porta Milano).*

TARIFFA DEI SEGUENTI PRODOTTI:

Prodotto		
Catrame liquido . . . al quintale	L.	5.
Brai (Catrame condensato) . . .	»	10.
Asfalto (in formelle) . . .	»	4 50.
Olii minerali . . .	»	0 50.
Ammoniaca liquida . . .	»	55.
Solfato d'Ammoniaca . . .	»	56.

Torino, 28 ottobre 1880.
1093 LA DIREZIONE.

AVVISO PER AUMENTO DEL DECIMO
a prezzo di deliberamento
di terreno fabbricabile in Torino

Al mezzogiorno delli 2 gennaio 1881 scade il termine per l'aumento del decimo al prezzo di L. 48,800, per cui venne deliberato con atto 18 dicembre corrente, rogato Torretta, lo stabile seguente caduto nella fallita del barone Vincenzo Bolmida:
Terreno fabbricabile in Torino, Borgo San Salvatore, della superficie di are 49,08, pari a tavole 129,1,6, coerenti il corso Massimo d'Azeglio, la via Baretti, le proprietà Ulrich e Sartoris e la via Silvio Pellico.
Le condizioni della vendita sono visibili nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 6, piano secondo.
Torino, 20 dicembre 1880. 1925

Concorso per la Condotta Medico-Chirurgica
in Rivalta Torinese.

È vacante la Condotta Medico-Chirurgica di questo Comune per col corrispettivo di L. 1300 dal Comune per la cura di tutti gli abitanti, e di L. 700 dalla Congregazione di Carità per la cura dei poveri.
Il termine per presentare le domande scade al 8 di gennaio p. v.
Rivalta di Torino, 24 dicembre 1880.
1984 *Il Sindaco,* **Carignano.**

AVVISO
Artusio Carlo Giuseppe della Vezza d'Alba annuncia avere riaperta la *Bottiglieria dell'Antica Croce d'Oro,* con annesso magazzino da vino all'ingrosso, via Doragrossa, 2. L'eccellente qualità dei vini nostrani di cui è fornito, gli fanno sperare una numerosa clientela. 1981

FIASCHETTERIA CANAVESIO
Galleria dell'Industria Subalpina.

Chianti nuovo a L. 1 85 caduno fiasco. All'acquisitore di 20 fiaschi uno *gratis.*
Esclusivo deposito dei vini scelti vecchi e stravecchi delle rinomate fattorie degli *Albizi* di Firenze, premiati alle varie Esposizioni italiane ed Estere, ai prezzi fissati dalle fattorie medesime, a partire dalle L. 3 alle L. 7 cadun fiasco, e ciò a seconda della loro più o meno vecchiezza.
Ivi trovasi pure il vero vino nobile di Montepulciano, i salamini e panforti di Siena, l'olio finissimo di Lucca ed altre specialità toscane. A. 270

Camicie da Uomo
La Ditta sottoscritta, incoraggiata dal bel successo ottenuto per il suo taglio speciale di Camicie da Uomo, ha stabilito, massime a comodità per i signori delle provincie, di tenere un gran deposito di *Camicie bianche in buon Madapolam senza apprettо, con davanti triple in tela fina.*
Stante l'organizzazione speciale delle grandezze, basta la precisa misura del collo per avere la camicia che vada bene.
Contro vaglia, spedizione col ritorno del corriere.
Mezza dozzina di Camicie tutte precise e ben soppressate, in iscatola, per sole L. **33.**
1959 **LUIGI GROSSO e C.,** *Torino, via Roma, 7.*

Gatti Domenico
Confettiere in via S. Francesco d'Assisi, No. 8 e 10.
Grande assortimento ***Panettoni*** uso Milano e specialità in ***Veneziane, Pane-Santo.*** — Assortimento ***Bomboniere*** per ***strenne.*** 1950

STRENNA ALLA GIOVENTÙ STUDIOSA
Uno dei più bei regali che possa di questi giorni offrirsi alla gioventù studiosa è il libro del *Morando:*
I Monumenti di Torino
Un volume in-8° grande elzevir, con particolari cenni biografici, storici e descrittivi, ed i disegni artisticamente riprodotti in *fototipie di tutti* i pubblici **monumenti** di Torino.
Vendesi nelle librerie Alasonatti, Anfossi, Bocca, Casanova, Loescher, Paravia, Roux e Favale. 1993

Unione Tipografico-Editrice Torinese.
STRENNE PEL 1881

La migliore **STRENNA** e la più utile che si possa dare alla GIOVENTÙ STUDIOSA viene straordinariamente offerta da questa Casa Editrice, la quale, contro rimessa di **Lire 40** spedirà franca di porto una scelta
BIBLIOTECA DI 20 VOLUMI
elegantemente rilegati con fregi in oro.

TITOLO DELLE OPERE

Ascerini. Compendio della Storia delle Arti industriali. 1 volume di pag. 520.
Madri di uomini celebri. 1 volume di pag. 350.
Curiosità della Scienza antica nell'Universo. 1 volume di pag. 285.
Auerbach. Fior di lettere, raccolta. 1 volume di pag. 384.
Ferrucci-Franceschi. - Educazione intellettuale. Due volumi di pagine 802.
Gallenga. Codice delle persone oneste e civili. 1 vol. di pag. 508.
Lioy. Conferenze scientifiche. 1 vol. di pag. 374.
Lessi. Dell'Ozio in Italia. 2 volumi di pag. 672.
Delle Vocazioni. 1 vol. di pag. 432.
Dall'Ongaro. Bianca Cappello, Dramma, di pag. 148.
Straforello. I fenomeni della Vita industriale. 1 vol. di pag. 300.
Storia popolare del Progresso materiale negli ultimi cento anni. 1 volume di pag. 384.
Il nuovo Cid ... [illegible] 1 volume di pag. 396.
La Questione sociale, ovvero Capitale e Lavoro. 1 vol. di pag. 340.
La Morale ed i Moralisti antichi e moderni. Un volume di pag. 270.
Gli Eroi del lavoro. 1 vol. di p. 372.
Tommaseo. Educazione ed ammaestramento del popolo. Un volume di pag. 480.
Zanoni. Pagine di Storia contemporanea. Un volume di pag. 412.

Via Carlo Alberto, 33

G. B. PORTA E COMP.
CONTINUATORI
G. B. MONTI e DUCA LITTA
SISTEMI PRIVILEGIATI
PER
RISCALDAMENTI e VENTILAZIONE

Caloriferi ad aria calda completamente in ghisa con focolaio rivestito in terra refrattaria e con saturatore igrometrico.
Caloriferi a vapore per industrie e per abitazioni.
Termosifoni per Serre.
Apparecchio ad alimentazione automatica per estrazione d'aria.
Ventilatori ad elice per stabilimenti industriali.
Sistema per la completa estrazione della fumana dalle filande.
Asciugatoi ed essiccatoi per legnami, cuoi, tessuti, panni, biancheria, cammiferi, cotoni, lane, ecc., ecc.
Forni per la stagionatura dei Bozzoli.
Banco a Ventilazione per le sezioni anatomiche.
Cucine economiche perfezionate, grandi e piccole.

TORINO, Via Madama Cristina, 27, TORINO,
CASA PROPRIA

Grande Stabilimento di
PIANO-FORTI ed ARMONIUM
con annesso *laboratorio per riparazioni*
Vendita, Nolo, Cambi, Accordature
Specialità per Piano-Forti a coda e verticali a corde incrociate.
COLLINO E COMP.
TORINO, Via S. Francesco da Paola, N. 11, TORINO. 1816

PANETTONI E BISCOTTI
USO GENOVA
a L. 1 60 al chilogramma. — *Sconto ai rivenditori.*
Patrone Luigi, via Milano, N. 1. 1968

Tessuto meraviglioso Jardain *privilegiato,* per pulire e lucidare tutti i metalli facendoli brillare di uno splendore durevole mediante *semplice sfregamento duro e rapido a secco.*
La pezza intera, lunga metri 1, larga 0,55, L. 1 60; la mezza pezza L. 0 85. — (Esigere la marca depositata).
Spedizione franca di spesa.
Buone condizioni per acquisti di 3, 6, 12 e più pezze.
Vaglia postale o lettera raccomandata al Deposito « Tessuto Jardain, » via San Francesco da Paola, 25, **Torino.** — (Si cercano rivenditori nella Provincia). 1845

Essenza callifuga. Un rimedio indicatissimo contro lupinelli, calli, durigliori, geloni ed intirizzamento delle membra.
Acqueta istantaneamente il dolore.
Prezzo del flacone L. 2.
Essenza di fiori di maggio. La migliore per ridonare alla pelle la tinta fresca e pura della gioventù, e per distruggere bitorzoli, erpeti, eruzioni cutanee, il rosso del viso, ed il colorito pallido.
Prezzo del flacone L. 4.
S. LANDSBERG, chimico farmacista in Monaco. — Deposito presso *Trisano L., farmacista a Torino.* 1802

Nuovo Motore a Gaz
ORIZZONTALE
Sistema OTTO perfezionato
della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale; consumo minimo di gas.
Andamento affatto silenzioso.
Prospetti **gratis.** — Rappresentanti generali in Italia A. BRACHI e C. Torino, via S. Massimo, 49. 946

GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
Cronometri, Regolatori
REMONTOIRS *a ripetizione, a secondi*
E PENDOLI D'OGNI GENERE
TORINO — Via Po, num. 20 — TORINO.

Apparecchi a SIFONE per fare Acqua Seltz e Gazosa garantiti. — L. 12 a una bottiglia; L. 16 a due bottiglie; L. 2[illegible] a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.
Apparecchi Lhote per lo stesso uso in porcellana a L. [illegible] caduno. — Presso MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5.

Torino — Tip. Roux e Favale.